



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA DI
VENEZIA



COMUNE DI
CAMPAGNA LUPIA

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI "NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI E AUTODEMOLIZIONE"

da insediare in
Comune di Campagna Lupia

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	A13	DESCRIZIONE ELABORATO	DATA	Giugno 2014
		RELAZIONE TECNICA <i>per la richiesta di Parere Tecnico al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e per la Domanda di Autorizzazione allo scarico liquido di acque reflue industriali non recapitanti in pubblica fognatura (Legge Regionale 30 marzo 1995 n. 15; Decreto Ministeriale 30 luglio 1999)</i>		

PROPONENTE:

MANIERO LUIGI SRL
Commercio Rottami & Servizi Ecologici

Via Volta, 5 - 30030 Fossò (VE) – Loc. Sandon
Tel. & Fax: 041 466890
C.F. e P.IVA: 04207180276 - REA: VE - 375102
manieroluigisrl@pec.it

TIMBRO e FIRMA

STUDIO INCARICATO:

ID&A

Idraulica & ambiente

Hydraulic and environmental
engineering consultants



**GRUPPO DI
LAVORO**

Ing. Alessandro Pattaro
*Ingegnere Civile con indirizzo idraulico con laurea di 2° livello e
Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio
Iscritto al n. 3164 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia*

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0		AP	AP	AP	

ID&A ingegneria – ingegneria sostenibile per l'IDraulica & l'Ambiente
via Monte Paularo, 1/12
30173 Favaro Veneto (Venezia) ITALIA
Tel +39 041 634573 - Fax +39 041 632509
mobile +39 380 2989587
e-mail a.pattaro@ideaingegneria.com
web: www.ideaingegneria.com

Ing. Alessandro Pattaro





INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, IDROGRAFICO E CORPO IDRAULICO DI RECAPITO	4
3. LA RETE METEORICA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO	7
3.1 Il Decreto Ministeriale 30 Luglio 1999	8
3.2 Legge Regionale 16 Aprile 1985, n. 33	8
3.3 Legge Regionale 8 Gennaio 1991, n. 1	9
3.4 La stima del tempo di corrivazione	9
3.5 Descrizione tecnica del ciclo di trattamento	10
3.6 Garanzie di depurazione	12
3.7 Il dimensionamento della vasca di accumulo	14
4. CONCLUSIONI	16

ELABORATI ALLEGATI

Allegato A – Planimetria, elaborati grafici

C01.00 – inquadramento planimetrico - scala 1:2000

C02.00 – estratto catastale e PCP – scala 1:2000

C03.00 – planimetria configurazione di progetto - scala 1:500

C04.00 – profilo della condotta fino al corpo idraulico di recapito – scala 1:500

Allegato B - Documentazione fotografica

1. INTRODUZIONE

Su incarico dello Studio Calore (con sede in via Via Guida Rossa, 39 a Roncaglia di Ponte S. Nicolò - Padova) e per conto della proprietà Maniero Luigi Srl (con sede in A. Volta 7 a Fossò - Venezia), la studio ID&A Ingegneria, nella persona dell’ing. Alessandro Pattaro (ingegnere civile con indirizzo idraulico con laurea di 2° livello e ingegnere per l’ambiente e il territorio), richiede il parere tecnico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per lo scarico delle acque di dilavamento di un nuovo insediamento produttivo in via del Lavoro a Campagna Lupia (VE) nella rete meteorica.

La proprietà Maniero Luigi Srl intende realizzare un nuovo insediamento produttivo in via del Lavoro a Campagna Lupia all’interno di una lottizzazione produttiva esistente. La superficie complessiva della proprietà è di circa 6100 m².

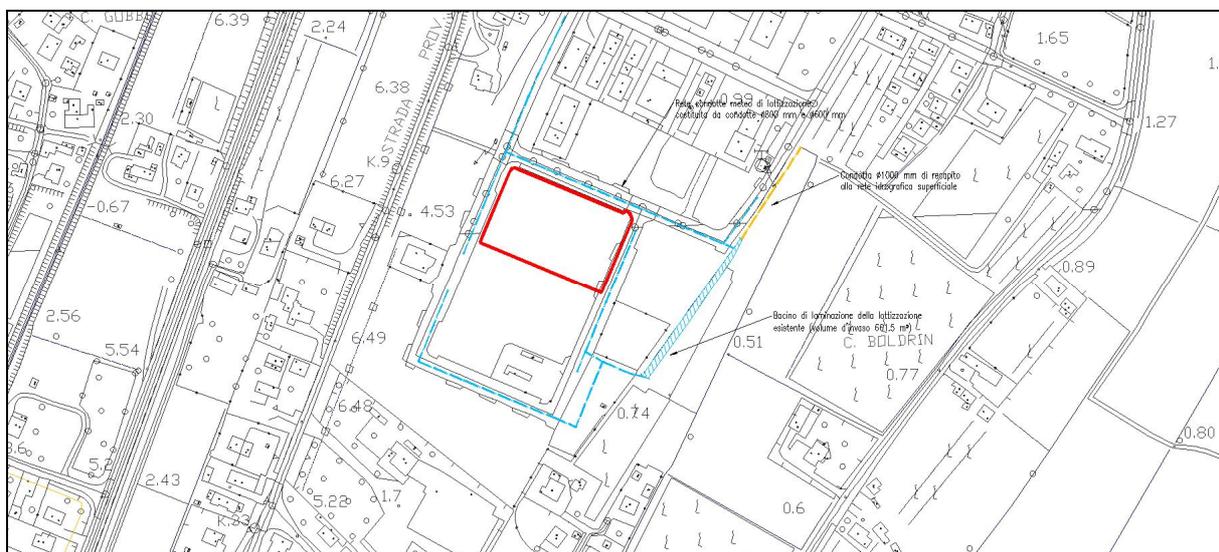


Figura 1.1 - Inquadramento dell’area oggetto del presente studio in via del Lavoro a Campagna Lupia

Per l’opera che si intende realizzare è stato già prodotto uno Studio di Compatibilità Idraulica: lo studio ha ottenuto il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con prot. 6549 del 22 Aprile 2014.

Il progetto iniziale prevedeva di recapitare le acque di dilavamento dei piazzali di manovra (dopo depurazione) nella rete del Gestore del Servizio Idrico Integrato. In Conferenza dei Servizi (prot. 37731 del 08 Maggio 2014) Veritas (Gestore del SII) esprimeva parere negativo/sospensivo sulla richiesta di allacciamento alla fognatura. In particolare si evidenziava l’inidoneità della rete attuale di poter ricevere i volumi di acque di prima pioggia indicati nel progetto.

In seguito a tale prescrizione, si richiede al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il parere tecnico per il



recapito delle acque di dilavamento nella rete di deflusso meteorico, previa depurazione nel rispetto dei parametri previsti dal DM 30 Luglio 1999.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, IDROGRAFICO E CORPO IDRAULICO DI RECAPITO

L’insediamento produttivo di proprietà Maniero Luigi Srl si trova a sud del centro abitato di Campagna Lupia, immediatamente ad est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della strada provinciale n. 13. L’area si trova nella sinistra idrografica dello scolo Brentelle, dal quale dista circa 300 m.

La proprietà Maniero Luigi Srl appartiene al bacino idrografico S8: il corpo idraulico di recapito finale del bacino è lo scolo tronco di Mezzodì (superficie del bacino 155.15 hm²; deflusso meccanico alternato; cfr. Tavola 5 Carta dei bacini - file 612 del Piano delle Acque)

La superficie della proprietà Maniero Luigi Srl è di circa 6100 m² (dei quali vengono impermeabilizzati circa 5896 m²). La quota media del piano di imposta è 1.7 m s.l.m..

Il corpo idraulico ricettore è una condotta di diametro 800 mm che scorre (alla profondità di 170 cm dalla pavimentazione stradale) lungo via del Lavoro (a nord della proprietà Maniero Luigi Srl) con direzione W - E. Si tratta di una condotta per il deflusso della acque meteoriche che confluisce nel corpo di invaso superficiale realizzato a seguito di uno studio idraulico del 2002 (a firma dell’ing. Cesare Gallo).



Figura 2.1 – il pozzetto di recapito in via del Lavoro e la condotta uscente nel fosso d’invaso

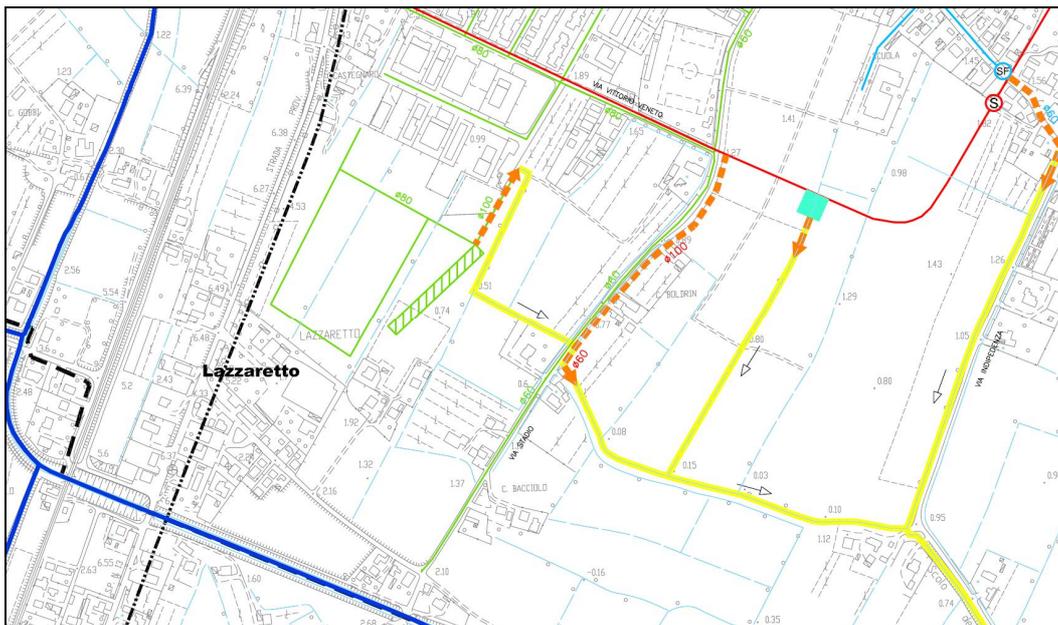


Figura 2.2 – Carta della rete fognaria (Tavola 8 del Piano delle Acque di Campagna Lupia)

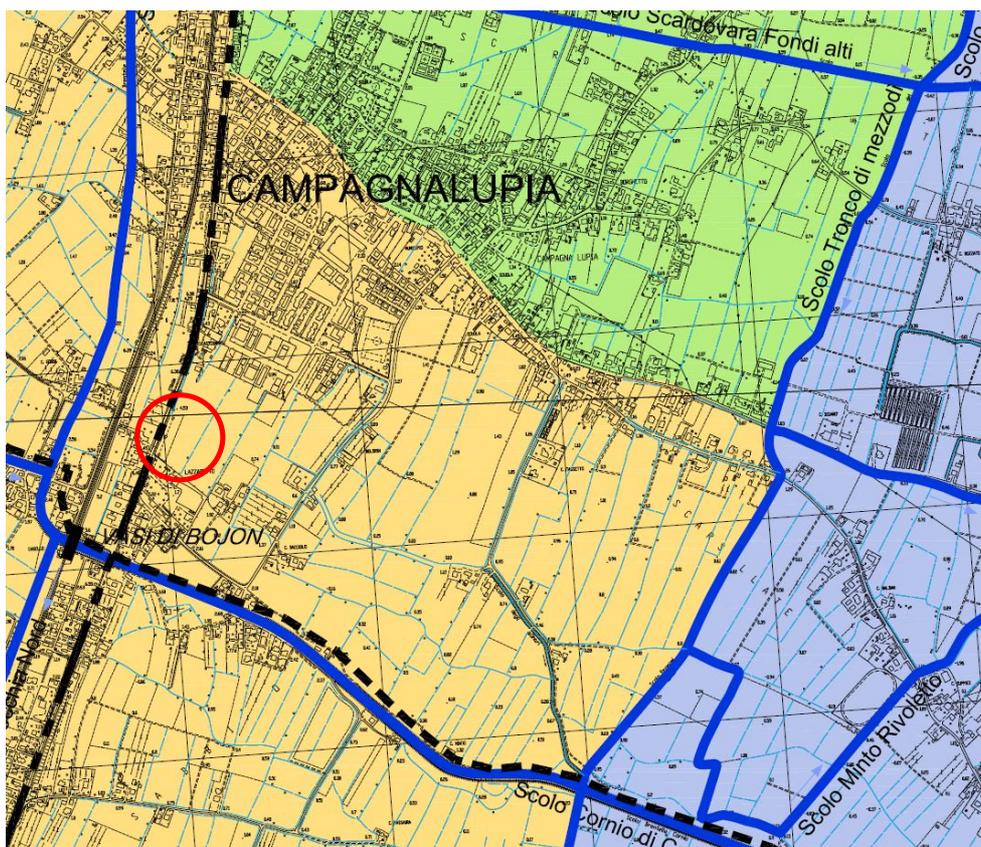


Figura 2.3 – Carta dei sistemi di deflusso (Tavola 6 del Piano delle Acque di Campagna Lupia, il retino in giallo definisce il bacino S8 a deflusso meccanico alternato)

Il Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia dà riscontro dell’esistenza del bacino di laminazione e dei volumi di compensazione realizzati a servizio della lottizzazione nella Tavola 8 Carta della rete fognaria (file 615).



Figura 2.4 – Il fosso di invaso realizzato ad est della lottizzazione (in base allo studio idraulico del 2002)

3. LA RETE METEORICA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO

Per la raccolta delle acque meteoriche si prevede la realizzazione di due diverse reti di deflusso: una per la raccolta delle acque di copertura, l’altra per la raccolta delle acque del piazzale esterno.

Le coperture hanno una superficie di 2918 m², il piazzale esterno ha un’un’estensione di circa a 2978 m² (rimane una superficie a verde di 204 m²).

Il piazzale sarà dotato di una rete di raccolta degli afflussi meteorici (caditoie e condotte), così come i deflussi provenienti dalle coperture: una parte delle acque del piazzale, le cosiddette acque di dilavamento, saranno sottoposte ad un trattamento di disoleazione e depurazione prima di venir recapitate nella rete delle acque meteoriche.

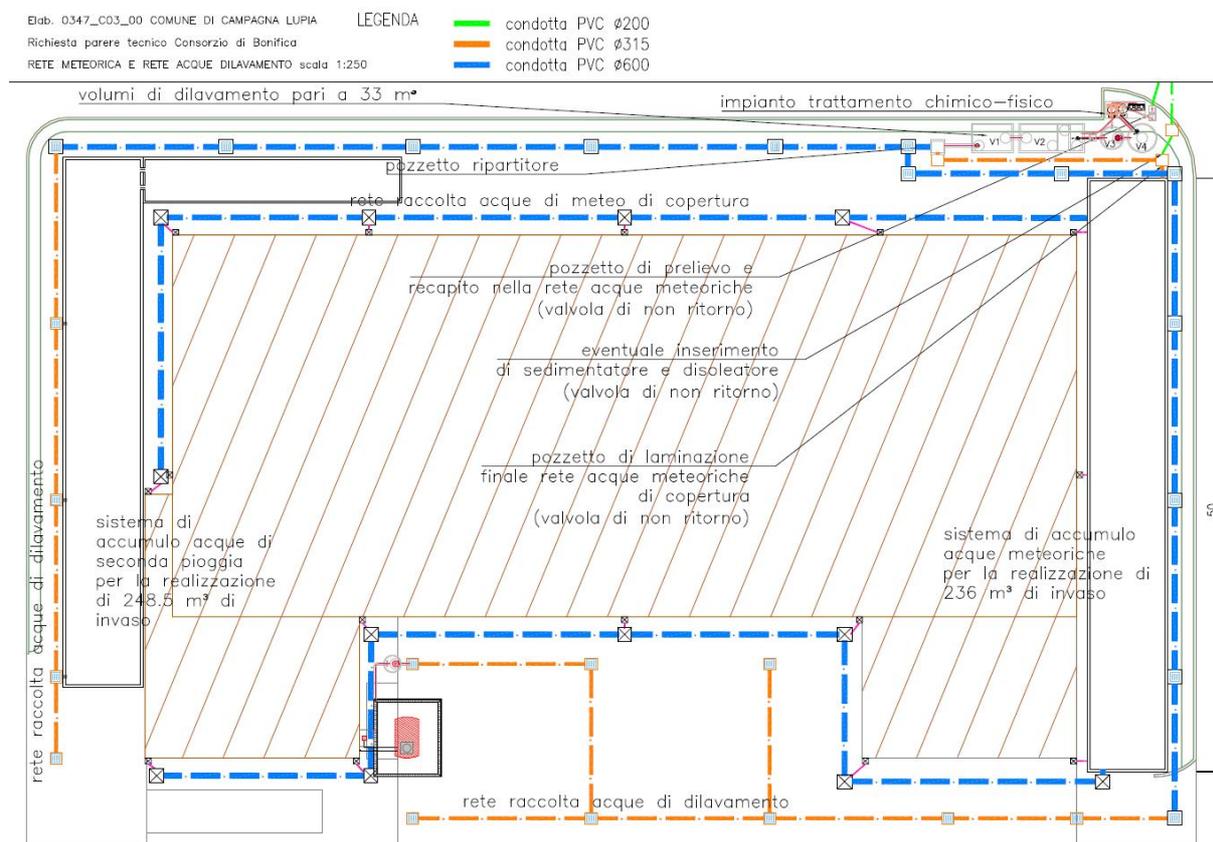


Figura 3.1 – La rete di raccolta delle acque meteoriche della proprietà Maniero Luigi Srl.

Le acque di dilavamento verranno stoccate in vasche di adeguato volume (33 m³ utili). Raggiunta la massima capienza, un dispositivo automatico permetterà il deflusso delle acque di seconda pioggia nel corpo idraulico ricettore finale, bypassando l’impianto di trattamento delle acque di dilavamento.

Un impianto di sollevamento provvederà a recapitare i deflussi trattati (disoleati e depurati) nel corpo idraulico ricettore posto a nord della proprietà. L’impianto di sollevamento è progettato per sollevare la portata massima di 800 l/h.

3.1 Il Decreto Ministeriale 30 Luglio 1999

Il corpo idrico di recapito dei deflussi meteorici di dilavamento provenienti dal piazzale di manovra della proprietà Maniero Luigi srl è la condotta delle acque meteoriche di via del Lavoro che, a sua volta, defluisce nel fosso che scorre ad est della lottizzazione: il fosso è in gestione al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Poiché si è assunto di assimilare i deflussi meteorici di dilavamento del piazzale a reflui industriali, lo scarico è soggetto alle norme previste dal Decreto Ministeriale 30 Luglio 1999, rubricato come “Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia.”

All’interno del DM 30 Luglio 1999 si definiscono i valori limite degli inquinanti per gli scarichi industriali e civili che versano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante (tabella A – sezioni 1, 2 e 4 allegata al decreto).

Nel 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152/06, il Testo Unico dell’Ambiente (e successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. 04/08): per quanto riguarda i limiti degli inquinanti negli scarichi che versano nel bacino scolante nella laguna di Venezia, il riferimento (indicato dalla Provincia di Venezia – Settore Politiche Ambientali e dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) rimane il DM 30 Luglio 1999, che contiene valori più restrittivi.

3.2 Legge Regionale 16 Aprile 1985, n. 33

Secondo gli artt. 5, 49 e 50 della L.R. 16 Aprile 1985, n. 33 (e ss.mm.ii.) competono al Presidente della Provincia il controllo preventivo e successivo degli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione gestiti da imprese private, per conto proprio, annessi agli insediamenti produttivi per il trattamento dei reflui liquidi, ivi prodotti, con scarico diretto in acque superficiali o sotterranee, sul suolo o nel sottosuolo.

La proprietà Maniero Luigi srl intende presentare autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento all’interno del processo di Valutazione d’Impatto Ambientale e contestuale approvazione progetto ai sensi degli artt. 23, 25, 26, 208 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

L’acquisizione del parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive si rende necessario per soddisfare le

richieste di integrazione della Commissione provinciale VIA formulata con prot. n° 37731 del 08 Maggio 2014.

3.3 Legge Regionale 8 Gennaio 1991, n. 1

Il fosso che scorre ad est della lottizzazione appartiene alla rete delle acque superficiali in gestione al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Con Delibera n. 3260 del 15.11.2002 (e ss.mm.ii.), la Giunta Regionale ha affidato ai Consorzi di Bonifica, in delegazione, la gestione amministrativa dei corsi d’acqua pubblici, nonché le funzioni di polizia idraulica.

L’art. 15 della L.R. n. 1/91, comma 7 recita: “lo scarico delle acque reflue nei canali appartenenti al sistema della bonifica idraulica è subordinato alla concessione del consorzio di bonifica, competente per territorio, ai sensi degli artt. 134, 135 e 136, lettera c), del Regio decreto 8 maggio 1904, n. 368.”

3.4 La stima del tempo di corrivazione

Lo schema della linea di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento prevede di individuare il tempo di dilavamento dei piazzali (art. 39 del PTA). Il volume di deflusso in eccesso, rispetto alle acque di dilavamento è da considerarsi acque di seconda pioggia, le quali possono defluire in un corpo idraulico recettore senza alcun tipo di trattamento.

In base ai coefficienti di deflusso indicati nell’art. 39 del PTA (0,9 per le superfici impermeabilizzate, 0,2 per le superfici a verde), il volume specifico di pioggia di dilavamento da sottoporre a trattamento va moltiplicato per il coefficiente 0,9.

Per calcolare il tempo di corrivazione del deflusso superficiale t_s relativo al bacino di si adotta la seguente relazione:

$$t_s = t_{sec} + 1.03 \cdot \frac{(1.1 - C_d) \cdot \sqrt{L_{ov}}}{\sqrt[3]{i}}$$

riportata in letteratura tecnica e largamente adottata nel calcolo delle reti di drenaggio urbano, nella quale il significato dei simboli è il seguente:

- t_s è il tempo al colmo, espresso in minuti;
- t_{sec} è il tempo, espresso in minuti, impiegato dall’onda a percorrere i condotti della rete secondaria;
- C_d è il coefficiente di deflusso;
- L_{ov} è la lunghezza in metri del bacino drenato, oltre la lunghezza dei condotti;

- i è la pendenza media del bacino.

Tabella 3.1 - Valori dei parametri per la stima del tempo di corrivazione

Situazione	Area		L [m]	t_{sec} [min]	C_D	L_{ov} [m]	i	T [h]	t_s [h]	θ_t
	fraz.	[m ²]								
Bacino PROGETTO	verde	204	150	3	0.2	10	0.001	0.15	-	0.88
	copert	2918			0.9					
	pavime.	2978			0.9					
	semip.	0			0.6					

I parametri della Tabella 3.1 sono stati ricavati dalla tavola prodotta dallo Studio Tecnico Associato Sicur Project - arch.Bozzato Debora - geom. Moressa Omar.

Dalla consultazione della Tabella 3.1 si ricava il coefficiente di deflusso del bacino (pari a 0.88), mentre il tempo di corrivazione viene stimato in 0.15 h, circa 10' (quindi inferiore a 15').

3.5 Descrizione tecnica del ciclo di trattamento

L'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento in progetto è costituito dalle seguenti sezioni unitarie:

- Bacino di accumulo/dissabbiatura costituito da un sistema di due vasche in c.a.p. (V1 e V2), delle dimensioni in pianta pari a 350 x 250 H 270 (V1) e 550 x 250 H 270 cm (V2), per una volumetria complessiva (utile) di accumulo pari a 33 m³;
- Bacino di disoleatura (V3) delle dimensioni in pianta pari a $\varnothing=200$ cm H=215 cm, per il trattamento delle acque derivanti dai suddetti bacini di accumulo delle acque di dilavamento (V1 e V2);
- Sezione di rilancio delle acque al depuratore chimico-fisico (vasca V4 di dimensioni $\varnothing=250$ cm H=215 cm);
- Monoblocco automatico chimico-fisico, costituito da una vaschetta di miscelazione (V5), una vasca di sedimentazione (V6) ed una sezione di disidratazione dei fanghi prodotti (L);
- Sezione di scarico delle acque depurate in pubblica fognatura delle acque nere di Via dell'Industria/Via del Lavoro delle acque di dilavamento trattate, comprendente un pozzetto per il prelievo campioni (P1) dimensionato secondo la norma UNICHIM e un pozzetto con alloggiato un sensore di consenso.

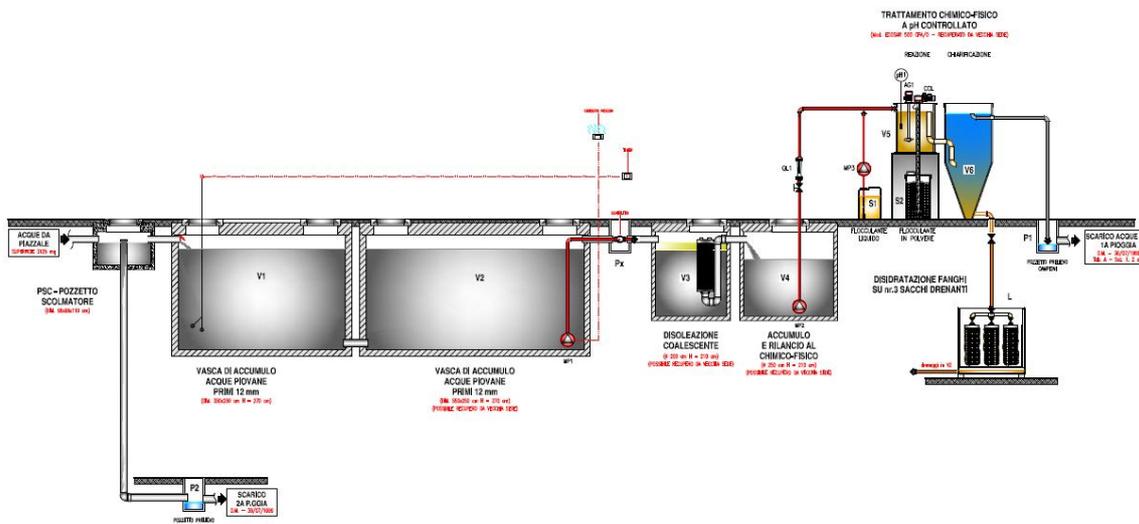


Figura 3.2 – Schemaa dell’impianto di trattamento delle acque di dilavamento della proprietà Maniero Luigi Srl.

Le acque provenienti dal dilavamento meteorico del piazzale vengono fatte confluire in vasche interrate aventi un volume utile di accumulo totale di 33 m³. Tali vasche sono dette di accumulo e pre-sedimentazione. Il loro scopo è infatti quello di raccogliere i volumi di acqua da sottoporre a trattamento e trattenere, per quanto possibile, gli eventuali sedimenti.

Le acque pre-trattate vengono prelevate automaticamente mediante elettropompa sommersibile ed inviate all’impianto vero e proprio.

I primi 12 mm di acque da trattare derivanti dal dilavamento dei piazzali a seguito di eventi meteorici, defluiscono per gravità all’interno del Bacino di Accumulo (vasche V1 e V2) interrato.

Tramite la pompa di sollevamento (MP1), le acque vengono inviate a portata costante nella Sezione di Disoleazione (V3), attrezzata con idoneo Filtro a Coalescenza, prevista per ottenere la separazione delle sostanze oleose, che, per effetto del loro minor peso specifico, stratificano in superficie.

I reflui, così pretrattati e raccolti nella sezione di Accumulo (V4), vengono sollevati in automatico, tramite pompa di alimentazione (MP2), per essere inviati alla successiva sezione di trattamento chimico-fisico.

All’interno del vano di reazione (V5) è previsto il dosaggio dei seguenti prodotti chimici:

- Reagente Flocculante Liquido, contenuto nel serbatoio (S1) e dosato a portata fissa tramite la pompa (MP3), che ha la funzione di disgregare l’inquinamento creando i flocculi di fango.

– Reagente Flocculante in Polvere, contenuto nel serbatoio (S2), costituito da una miscela bilanciata di prodotti chimici a base di carbone attivo.

La reazione chimica che avviene all’interno della Vasca di reazione (V5), in regime di agitazione (AG1) per effetto dei reagenti chimici impiegati, consente la formazione di una miscela fangosa (flocculato). Quest’ultima, defluisce per troppo pieno nel Decantatore (V6) all’interno del quale, in regime di quiete, avviene la netta separazione per gravità tra le acque chiarificate ed i fanghi di processo; i fanghi, periodicamente estratti dal fondo del Decantatore (V6), tramite apertura manuale di una valvola a sfera, sono inviati a disidratazione su n. 3 sacchi drenanti (L), per essere successivamente smaltiti come rifiuto, a mezzo ditte preposte ed autorizzate.

Le acque chiarificate in uscita dalla canalina di sfioro perimetrale, posta sulla parte superficiale del Decantatore (V6), defluiscono invece allo scarico finale (fognatura acque bianche) con caratteristiche conformi alle Vigenti Normative.

Prima dello scarico, a valle del sistema chimico-fisico, sarà posizionato un pozzetto di ispezione e campionamento delle acque (P1).

3.6 Garanzie di depurazione

La tipologia degli inquinanti che caratterizzano i reflui prodotti in seguito all’attività di lavaggio dei veicoli (reflui ai quali potrebbero assimilarsi le acque di dilavamento del piazzale di stoccaggio temporaneo in container presidiato dei rottami e veicoli fuori uso da bonificare), è strettamente legata alle sostanze rimosse dalla superficie delle carrozzerie e/o dai componenti meccanici in genere (Terriccio, Oli minerali, Tracce d’idrocarburi, ecc.), ed alla tipologia dei detersivi impiegati.

Allo scopo di chiarire meglio quali sono queste sostanze, nella Tabella che segue, sono stati elencati i più comuni inquinanti specifici del settore e le rispettive concentrazioni medie ammissibili all’ingresso dell’impianto di depurazione.

Tabella 3.2 - Tabella relativa ai dati di progetto per il dimensionamento dell’impianto chimico-fisico.

TAB. 1 - TABELLA INQUINANTI IN INGRESSO ALL’IMPIANTO CHIMICO-FISICO	
PARAMETRI	ACQUE REFLUE
pH	6 ÷ 8
COD mg/l O ₂	200 ÷ 300
BOD ₅ mg/lO ₂	25 ÷ 50
Tensioattivi Totali mg/l	3 ÷ 6
Rame mg/l	0,1 ÷ 0,2
Zinco mg/l	1 ÷ 2
Ferro mg/l	5 ÷ 10
Solidi Sospesi Totali mg/l	100 ÷ 500
Idrocarburi Totali mg/l	10 ÷ 15
Cloruri mg/l Cl ⁻	10 ÷ 20
Solfati mg/l SO ₄ ⁼	10 ÷ 20
Fosforo mg/l P	< 1,0
N.B: i restanti parametri di Legge non riportati nella presente tabella sono considerati già conformi, prima del trattamento di depurazione, ai limiti previsti dalle Vigenti Normative.	

La ditta costruttrice dell’impianto di depurazione dichiara che, sulla base delle indicazioni riportate nella Tabella, le acque trattate in uscita dall’impianto di depurazione vengono garantite conformi a quanto prescritto dalle vigenti Normative antinquinamento, con particolare riferimento al D.M 30 Luglio 1999 - Limiti agli scarichi Industriali e Civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo Bacino scolante, ai sensi del Punto 5 del Decreto Interministeriale 23 Aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della Laguna di Venezia.

I test di laboratorio eseguiti sui reflui di campionamento in uscita dal depuratore installato presso la ditta confermano l’efficacia del trattamento.

Tabella 3.3 - Tabella dei limiti agli scarichi Industriali e Civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo Bacino scolante (D.M 30 Luglio 1999)

TAB. 2 - TABELLA INQUINANTI IN USCITA DALL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO	
PARAMETRI	ACQUE REFLUE
pH	7 ÷ 7,5
COD mg/l O ₂	30÷60
BOD ₅ mg/lO ₂	1÷5
Tensioattivi Totali mg/l	0,1 ÷ 0,2
Rame mg/l	< 0,05
Zinco mg/l	< 0,1
Ferro mg/l	0,1 ÷ 0,2
Solidi Sospesi Totali mg/l	< 5
Idrocarburi Totali mg/l	< 0,5
Cloruri mg/l Cl ⁻	50 ÷ 100
Solfati mg/l SO ₄ ⁼	100 ÷ 200
Fosforo mg/l P	0,1÷0,2

3.7 Il dimensionamento della vasca di accumulo

I piazzali avranno una superficie di circa 2978 m², ai quali si aggiungono 204 m² di superficie a verde. Complessivamente si ha una superficie non coperta di 3182 m² con coefficiente di deflusso pari a 0.855.

Con riferimento all’art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque è necessario sottoporre a trattamento le acque di dilavamento interessanti le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F (tipologia cui appartiene l’impianto produttivo di proprietà Maniero Luigi Srl).

Nei paragrafi precedenti il tempo di corrivazione del bacino è stato stimato nell’intorno di 10 minuti primi. Si stima che le acque di dilavamento del piazzale siano prudenzialmente superiori all’altezza delle acque di prima pioggia.

Si definiscono acque di prima pioggia le precipitazioni di una lama d’acqua pari a 5 mm cadute nei primi

15 minuti. Il volume delle acque di prima pioggia risulta:

$$V = \varphi \cdot S \cdot h = 0.855 \cdot 3182 \text{ m}^2 \cdot 0.005 \text{ m} = 13.6 \text{ m}^3$$

Le vasche di accumulo, che si intendono installare, hanno un volume utile di circa 33 m³.

Si ritiene che le acque di dilavamento del piazzale siano superiori alle acque di prima pioggia: si conviene che una precipitazione di 12 mm di pioggia uniformemente distribuita (sulle superfici scoperte) sia in grado di produrre il dilavamento del piazzale.

Tutto il volume d’acqua, oltre quello di dilavamento, è considerato acqua di seconda pioggia e, ai sensi dell’art. 39 delle NTA del PTA della Regione del Veneto, non necessita di depurazione.

4. CONCLUSIONI

La proprietà Maniero Luigi Srl intende realizzare un nuovo insediamento produttivo in via del Lavoro a Campagna Lupia all'interno di una lottizzazione produttiva esistente.

Il progetto iniziale prevedeva di recapitare le acque di dilavamento dei piazzali di manovra (dopo depurazione) nella rete del Gestore del Servizio Idrico Integrato. In Conferenza dei Servizi (prot. 37731 del 08 Maggio 2014) Veritas (Gestore del SII) esprimeva parere negativo/sospensivo sulla richiesta di allacciamento alla fognatura. In particolare si evidenziava l'inidoneità della rete attuale di poter ricevere i volumi di acque di prima pioggia indicati nel progetto.

In seguito a tale prescrizione, si richiede al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il parere tecnico per il recapito delle acque di dilavamento nella rete di deflusso meteorico, previa depurazione nel rispetto dei parametri previsti dal DM 10 Luglio 1999.

La ditta installatrice dell'impianto di trattamento delle acque reflue (Depur Padana Acque) garantisce il rispetto dei limiti per gli scarichi così come prescritto dal DM 30 Luglio 1999.

Si ritiene, pertanto, che sussistano le condizioni per richiedere il parere tecnico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per lo scarico nella rete delle acque superficiali.

Favaro Veneto, 22 Maggio 2014

Ing. Alessandro Pattaro





ALLEGATO A – Schemi tipo ed elaborati grafici



ALLEGATO B – Documentazione fotografica



Foto 01 – l'area del Proprietà Maniero Luigi Srl vista da Nord-Est



Foto 02 – la condotta di diametro 800 mm di via del Lavoro all'uscita nel bacino di invaso